4 – ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

MISSIONE

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore delle persone adulte in difficoltà, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- o Promuovere la coesione sociale, le azioni inclusive e la tutela dei **diritti di cittadinanza** degli adulti deboli;
- o evitare condizioni di emarginazione sociale, fonte di precarietà, insicurezza e disagio, ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà (**domiciliarità adulti in difficoltà**);
- o Favorire il contrasto della povertà e il superamento delle carenze di reddito e delle difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, anche attraverso adeguati criteri di erogazione delle prestazioni economiche (**inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà**);
- o Favorire percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri (**sostegno dell'integrazione degli stranieri**) promuovendone la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva;
- o Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale (**residenzialità adulti**);
- o Verificare la sostenibilità di **interventi di soccorso e misure di pronto intervento sociale** a favore di specifiche tipologie di adulti che si trovino a vivere condizioni di grave emergenza (senza fissa dimora, popolazione nomade, persone in esecuzione penale ed ex detenuti, adulti in stato di abbandono, di deprivazione, o sottoposti a violenza psico/fisica).

La *missione* del Programma "Adulti e inclusione sociale" viene presidiata attraverso i seguenti *progetti, servizi erogati*, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
406 - Domiciliarità adulti in difficoltà	1 - SAD adulti 2 - Affidamenti di supporto adulti
407 - Inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà	1 - Sostegno al reddito 2 - Accesso ai servizi 3 - Prestiti 4 - Borse lavoro 5 - Inclusione sociale
408 - Sostegno dell'integrazione degli stranieri	1 - Mediazione culturale 2 - Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri
410 - Residenzialità adulti	1 - Inserimenti in strutture residenziali adulti 2 - Affidamenti residenziali adulti 3 - Progetto di "residenzialità monitorata"

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Adulti ed inclusione sociale" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie Dipendenze - Dipartimento Territoriale - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
Istituti scolastici e agenzie	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'attuale scenario socio-economico in cui si muovono le persone adulte valsusine, uomini e donne, soli o con famiglia, non si discosta significativamente da quello descritto nella precedente Relazione Previsionale Programmatica 2009-2012, poiché risente delle complessive, rapide e turbolente trasformazioni in atto nella nostra società, che come sottolineato dal "Piano triennale 2010-2012 degli interventi e dei servizi sociali della Regione Piemonte" approvato dalla Giunta regionale in data 20/11/2009 (Piano sociale regionale) "..... è attraversata da nuove forme di insicurezza degli individui e di frammentazione delle comunità, causate da trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche. Negli ultimi anni sono sempre più numerose le persone adulte che versano in situazioni di vulnerabilità e che manifestano rischi di marginalità e di esclusione sociale. Spesso tali situazioni sono riconducibili a una pluralità di condizioni di difficoltà personali e sociali o di eventi che riducono soggetti già fragili in condizioni di grave disagio, abbandono o di disorientamento, che possono ulteriormente acuirsi in assenza di un sistema di relazioni ben sviluppato e in grado di fungere da rete di sicurezza per la persona".

Il Piano Sociale sottolinea inoltre che, alla trasformazione tumultuosa e continua della società contemporanea, determinata in primo luogo dai cambiamenti demografici della popolazione (meno giovani, più anziani, aumento delle patologie croniche e della non-autosufficienza), dagli effetti dei consistenti fenomeni migratori e dalle modificazioni della composizione familiare (più nuclei monoparentali), concorrono attualmente anche le conseguenze provocate dalla difficile congiuntura economica generale la quale - per ampiezza e durata - sta determinando una delle crisi finanziarie, economiche e sociali più dure degli ultimi decenni, con la diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, l'emergere di nuove emergenze, legate ad esempio alla condizione di straniero e il riemergere di bisogni primari (casa, nutrimento) dovuti al declino della posizione sociale (nuove povertà, perdita del lavoro).

Relativamente all'anno 2006, l'ISTAT ha stimato nella percentuale del 6,7% la popolazione che in Regione Piemonte vive sotto la soglia di povertà, condizione che tocca il 6,4% delle famiglie, a fronte di una media nazionale rispettivamente del 12,9% e dell'11,1%.

Il contesto odierno si caratterizza inoltre per un intreccio tra vecchi e nuovi bisogni: parallelamente infatti alla persistenza ed anzi alla diffusione crescente delle problematiche legate al disagio economico, si riscontrano "zone grigie" di precarietà/fragilità, declinate in nuove forme di "vulnerabilità sociale" e "nuove povertà". Si tratta frequentemente di situazioni di sofferenza, spesso, ma non solo, di natura economica, riguardanti le persone che si trovano nella "zona grigia" di labile confine fra l'agio e il disagio, che oscillano, sopra o sotto, la linea di povertà o che vivono contestualmente sia condizioni di relativa integrazione - lavoro stabile o legami sociali saldi - sia tratti che li espongono a rischi di esclusione, come le basse retribuzioni o gli eventi traumatici (malattie, sfratti).

Tali situazioni, se non affrontate possono aggravarsi, ma la maggior parte delle persone che le vivono, anche se prive di reti sociali di sostegno, faticano a riconoscersi come utenti dei Servizi sociali (es. le famiglie monoreddito, i nuclei monogenitoriali a bassa condizione economica, i lavoratori con retribuzioni insufficienti o precari, gli adulti 40-50enni senza occupazione e molti immigrati, stranieri e italiani).

Per offrire risposte positive alle problematiche sociali che determinano la "vulnerabilità" il Piano sociale regionale punta ad un approccio di rilevante integrazione fra le politiche settoriali e fra i diversi soggetti, istituzionali e non, che intervengono nella progettazione e realizzazione degli interventi, in particolare su alcuni temi di forte rilevanza generale, quali:

- o la realizzazione di un sistema coerente di sostegno al reddito;
- o una riforma del sistema degli ammortizzatori sociali;

- o una normativa sul riconoscimento delle minoranze etniche e percorsi chiari di integrazione e di riconoscimento della cittadinanza;
- o una riforma complessiva del sistema previdenza/assistenza che liberi risorse per la spesa sociale delle Regioni (in Italia fra le più basse in Europa).

Giova richiamare inoltre, per la necessità di coerenza cui deve attenersi il presente atto programmatico, i seguenti obiettivi generali che il Piano Sociale regionale si propone di declinare nell'arco triennale di programmazione e che si ritengono attinenti anche al target "Adulti in difficoltà ed inclusione sociale":

- approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e della vulnerabilità e le sue caratteristiche, in quanto fenomeno dai confini sempre più mobili e flessibili;
- realizzare un raccordo stretto fra programmazione regionale e programmazione locale, centrata sui Piani di zona, anche individuando la dimensione territoriale più adeguata e pertinente rispetto alle azioni da intraprendere;
- definire criteri condivisi per l'erogazione delle prestazioni economiche a contrasto della povertà a tutti i cittadini della Regione Piemonte;
- riconoscere il diritto delle persone in condizioni di povertà e di esclusione sociale a una piena cittadinanza garantendo loro adeguate opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle principali aree del disagio sociale: reddito, lavoro, casa ed integrazione;
- promuovere il coordinamento e l'integrazione fra i diversi soggetti istituzionali;
- promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e alla vulnerabilità sociale, anche attraverso una forte collaborazione pubblico, privato ed associazioni di volontariato, sul livello territoriale locale, privilegiando l'erogazione di servizi anziché i trasferimenti monetari;
- prevenire le situazioni di povertà attraverso aiuti concreti alle famiglie e rafforzando i legami di solidarietà familiare, sociale e intergenerazionale, come strumento di integrazione;
- rivedere e adeguare la normativa regionale sulla base delle più recenti modificazioni del contesto socio-economico, anche con riferimento a specifici target di utenza;
- promuovere la sensibilizzazione al consumo responsabile come strumento di prevenzione alla vulnerabilità sociale;
- promuovere politiche di sostegno al reddito;
- mirare a creare politiche strutturali in grado di rispondere efficacemente ai bisogni delle persone in esecuzione penale con percorsi individualizzati e interventi a carico di servizi diversi coordinati tra loro per garantire maggiore integrazione e stabilità.

Rispetto all'ambito del lavoro, che rappresenta un fattore determinante nel perseguimento dell'autonomia e dell'inclusione sociale e una variabile fra le più significative nella misurazione del tenore di vita e del benessere socio-economico, soprattutto della persona adulta, ci si attiene alle informazioni pervenute dal Centro per l'Impiego di Susa, osservatorio privilegiato del mercato del lavoro e dell'occupazione, che fornisce dati di comparazione fra gli anni 2008-2009 e fra il livello locale e l'ambito dell'intera Provincia di Torino, utili a comprendere l'evoluzione del fenomeno.

Nell'ambito territoriale della Provincia di Torino si registra sinteticamente quanto segue:

- o una diminuzione, stimata intorno al 19% degli avviamenti al lavoro, soprattutto per la componente maschile (-23%) contro il -16% delle donne;
- o l'aumento del 36% del flusso dei disoccupati immediatamente disponibili al lavoro, di cui ben il 60% è gravitante sul territorio extrametropolitano, con amplificazione del fenomeno per le componenti di cittadini stranieri, in particolare comunitari, che

risultano più esposti se impiegati nel comparto industriale, (tipicamente gli uomini) e in misura minore se dediti ad attività di cura della persona (tipicamente le donne);

- o la distribuzione per età dei disoccupati mostra come la crisi colpisca soprattutto i giovani, che nella fascia d'età compresa fra i 20 e i 30 anni rappresentano il 35% del flusso dei disponibili al lavoro, mentre anche gli ultra55enni, nella percentuale del 15%, sono un'altra età a rischio, soprattutto nella componente maschile e neocomunitaria;
- o il crollo dei rapporti di lavoro a carattere subordinato e a tempo indeterminato (-29%) così come a tempo determinato (-27%) e la crescita di formule contrattuali che presentano minori garanzie (+5%) che tuttavia, pur crescendo un poco in termini quantitativi, si abbreviano nella durata (mediamente passando da 313 giorni a 212);
- o i settori economici che soffrono maggiormente della crisi sono quelli manifatturieri dove è prevalente la manodopera maschile: il settore metalmeccanico (-58%), altre attività industriali (-34%) e l'edilizia (-24%);
- o nel settore dei servizi, particolarmente colpito è quello dei trasporti (-28%) e il turistico alberghiero (-22%) così come i servizi di ristorazione e di pulizia, prestati a supporto delle imprese;
- o in fortissimo calo si segnalano anche le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni;
- o il ricorso massiccio, determinato dall'impatto della crisi, alla cassa integrazione, la cui tendenza è ancora in crescita, con un incremento, nell'ultimo trimestre 2009, del 375% delle ore autorizzate, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (nella cintura di Torino si registrano n. 5.141 cassaintegrati, di cui, nel territorio limitrofo al Consorzio, 150 nelle aziende di Alpignano, 932 di Pianezza, 299 di Buttigliera Alta e 92 di Rosta);

Rispetto alla Valle di Susa, in base ad una stima risalente al secondo semestre 2009, si segnalavano una ventina di aziende in crisi, con circa 3.500 dipendenti posti in cassaintegrazione, praticamente raddoppiati rispetto la trimestre precedente.

I dati del Cpl, relativi al biennio 2008 – 2009, sono pertanto altrettanti indicatori sintomatici di una crisi economico-lavorativa senza precedenti negli ultimi decenni, come riscontrabile dalle seguenti tabelle:

Persone che per la prima volta si iscrivono al Cpl, suddivise per genere (FLUSSO presenze)												
Cpl SUSA	2008			2009			variazione			variazione %		
	F	M	T	F	M	T	F	M	T	F	M	T
	700...	735	1.435	1.003	1.107	2.110	303	372	675	43,3	50,6	47,0

Fonte: Cpl Susa

Persone iscritte al Cpl da più anni, suddivise per genere (STOK presenze)												
Cpl SUSA	2008			2009			variazione			variazione %		
	F	M	T	F	M	T	F	M	T	F	M	T
	1.846	1.184	3.030	2.231	1.772	4.003	385	588	973	20,9	49,7	32,1

Fonte: Cpl Susa

MOBILITA' (1)						
Cpl SUSA	2008		2009		variazione	variazione %
	359		607		248	69,1

(1) La MOBILITA', registrata nella tabella precedente, riguarda la condizione delle persone licenziate, ma più facilmente ricollocabili, grazie agli incentivi previsti per le imprese disponibili ad assumerli. Fonte: Cpl Susa.

Il Direttore del Centro per l'Impiego di Susa, a commento e integrazione dei dati suesposti, ha fornito le seguenti informazioni puntuali ed esplicative:

- o la continuità del ricorso, da parte delle aziende, alla cassa integrazione ordinaria e speciale ed alla cassa integrazione in deroga (introdotta a favore di aziende di piccole dimensioni che non possono beneficiare delle misure ordinarie di sostegno ai loro lavoratori) richieste per periodi compresi fra i 4 e gli 8 mesi, sono preoccupanti indicatori del perdurare della crisi e dell'assenza di prospettive: tendenzialmente infatti, per molti di questi lavoratori, al periodo di cassa integrazione segue il licenziamento;
- o la presenza di situazioni di dipendenti che, pur lavorando, non percepiscono da mesi lo stipendio ed altri che attendono anche sei mesi per ricevere il sostegno della cassa integrazione;
- o la non estensibilità della condizione di relativo vantaggio, vissuta dai lavoratori posti in mobilità, a quanti provengono dalle industrie metalmeccaniche, che rappresentano il settore produttivo maggiormente in crisi e anche quello più diffuso e più penalizzato sul territorio della Valle di Susa;
- o il riscontro dell'aumento quantitativo degli iscritti "disponibili al lavoro", rappresentati in prevalenza da donne in "reinserimento lavorativo" per subentrate necessità (es. marito in cassa integrazione o disoccupato) e con competenze ed esperienze professionali datate e poco coerenti alle nuove richieste del mercato;
- o la percezione, condivisa con gli stessi disoccupati, di una forte presenza di lavoro irregolare che supplirebbe parzialmente ai gravi problemi connessi alla mancanza di lavoro e di reddito, come impropria forma di ammortizzatore sociale;
- o la realizzazione da parte del Cpl, come spiraglio di uscita da una crisi paralizzante, di percorsi di orientamento e di formazione, di cui attualmente beneficiano n. 180 lavoratori posti in cassa integrazione, e di progetti di ricollocazione lavorativa a favore, a tutt'oggi, di n. 80 persone licenziate.

Questi dati e informazioni rappresentano segnali preoccupanti e riconducibili all'estesa e prolungata crisi produttiva che ha colpito anche il mondo del lavoro valsusino, tanto da spingere i giornali locali, nei loro articoli di bilancio di fine anno e di previsione sull'imminente futuro, ad annunciare l'arrivo di un vero e proprio "tsunami economico", che sta travolgendo molte attività industriali, in fase di delocalizzazione delle loro attività, di riduzione del personale o addirittura di chiusura.

I piccoli segnali di ripresa non sembrano purtroppo ancora essere indicatori rassicuranti di un effettivo avvio del processo di superamento di una crisi economica molto pesante, poichè a giudizio pressoché unanime degli esperti, non si accompagneranno, se non in misura risibile a causa delle profonde trasformazioni intervenute nel sistema produttivo, ad un contestuale recupero dei posti di lavoro persi.

Una recente inchiesta condotta da un settimanale locale attraverso interviste effettuate ad alcuni Sindaci dei maggiori Comuni del Consorzio, nel loro ruolo di testimoni privilegiati delle condizioni di vita, delle ansie e delle attese dei loro cittadini, restituisce, attraverso i dati in loro possesso, un quadro piuttosto problematico, così sintetizzabile:

- o la stima di una trasformazione in atto del tessuto sociale, con la riduzione del potere di acquisto delle famiglie e con l'ingresso di un numero significativo di cittadini (misurati ad esempio nella percentuale del 10% della popolazione della Città di Susa) nella fatidica "soglia di povertà", per effetto soprattutto della perdita del lavoro che tocca sempre più trasversalmente gli italiani e gli stranieri;
- o il riscontro delle pesanti ricadute della disoccupazione e dell'instabilità lavorativa sulle persone e sulle famiglie, i cui redditi, spesso legati ai soli ammortizzatori sociali, non sono più adeguati al soddisfacimento autonomo di bisogni anche primari, relativi alla sopravvivenza, alle spese per la salute, per la casa, per l'istruzione dei figli, per la mobilità ecc.

- o il rilievo di un crescente aumento delle richieste di aiuto, presentate dai cittadini al Comune, per far fronte ai costi dell'affitto e delle bollette o per fronteggiare i rischi di sfratto, o delle domande di esenzioni dal pagamento di ticket sanitari e dei servizi comunali di mensa scolastica e di trasporto;
- o la percezione di insufficienza delle misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito che, in aggiunta al trasferimento delle quote pro-capite al Con.I.S.A. per il finanziamento associato delle funzioni socio-assistenziali, sono state singolarmente e svariatamente adottate dai Comuni (es. adozione dell'ISEE istantaneo, applicazione di esenzioni o tariffe agevolate nell'accesso ai servizi comunali, sussidi straordinari per fronteggiare le emergenze, adesione al progetto "1 euro per abitante", istituzione delle borse-lavoro, contributi alle Caritas e alle associazioni di volontariato impegnate nel sostegno dei cittadini più deboli, ecc.) e l'esigenza di un loro coordinamento, condivisione ed integrazione sovracomunale, che eviti ingiuste sperequazioni ma anche sovrapposizioni di interventi e competenze, tanto più inopportune nell'attuale fase di ristrettezza economica. *(Fonte: Settimanale "La Valsusa" n. 7 del 18.02.2010)*

Inoltre i dati di attività del Con.I.S.A., misurati nel triennio 2007-2009 - seppur con l'avvertenza di considerare quelli relativi al 2009 ancora suscettibili di modificazioni precisative all'atto della predisposizione della Relazione al Rendiconto consuntivo - sono esemplificativi di un trend crescente di persone adulte che localmente vivono condizioni di disagio e di bisogno, come riscontrabile dalla lettura delle tabelle che seguono:

CONTRIBUTI ECONOMICI EROGATI DAL CON.I.S.A. "VALLE DI SUSÀ"				
	2007	2008	2009	Aumento % dal 2007 al 2009
Adulti in difficoltà	€ 63.410,50	€ 55.076,01	€ 88.833,21	40,09%
Totale spesa	€ 379.051,46	€ 469.071,79	€ 633.873,75	67,21%

NUMERO ADULTI IN DIFFICOLTA' AIUTATI DAL 2007 AL 2009				
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	% TOTALE nel periodo 2007/2009
Contributi economici	76	88	130	71,05%
Anticipi e Prestiti	6	6	7	16,67%
Sussidi Progetti Person.	8	9	13	62,50%
TOTALE	90	103	150	66,67%

Sostegno economico Adulti - Spesa liquidata - Anno 2009		
Tipologia contributo	Unità	Importo
Contributi economici	130	€ 64.994,21
Anticipi e Prestiti	7	€ 7.325,00
Sussidi Progetti Personalizzati	13	€ 16.514,00
TOTALE	150	€ 88.833,21

Dati sui servizi

Casi e trend triennali

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	2006	2007	2008
406 - Domiciliarità adulti in difficoltà	1 - SAD adulti	15	13	16
	2 - Affidamenti di supporto adulti	3	3	1
407 - Inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà	1 - Sostegno al reddito	57	76	88
	2 - Accesso ai servizi			
	3 - Prestiti	6	6	6
	4 - Sussidi Progetti Personalizzati	5	8	9
	5 - Inclusione sociale			
408 - Sostegno dell'integrazione degli stranieri	1 - Mediazione culturale			
	2 - Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri			
410 - Residenzialità adulti	1 - Inserimenti in strutture residenziali adulti	13	20	11
	2 - Affidamenti residenziali adulti	6	6	4

I dati, indicati nella tabella precedente, e relativi al triennio 2006-2008, aiutano a leggere e a misurare, anche in termini assoluti, sia la stabilità di alcune prestazioni sia l'aumento del numero di beneficiari soprattutto degli interventi di sostegno al reddito, articolati nelle varie forme previste dal regolamento dell'Assistenza Economica, e dei "sussidi progetti personalizzati", erogati a favore delle persone impegnate in tirocini lavorativi e formativi, a titolo di sostegno motivazionale e di riconoscimento dell'impegno profuso nel percorso di accompagnamento all'autonomia lavorativa ed economica.

Tali dati, insieme alle altre variabili normative e di contesto, possono rappresentare indicatori efficaci di orientamento delle politiche assistenziali richieste all'Ente Gestore nel prossimo triennio di programmazione, con previsione di sviluppo delle misure di sostegno variamente articolate, a sostegno della popolazione adulta in difficoltà. Il sostegno di redditi temporaneamente o stabilmente insufficienti rappresenta infatti una soltanto delle misure di contrasto alla povertà, area di intervento complessa, che deve trovare la sua compiuta attuazione sostanziandosi, ad esempio, nella promozione della formazione, in percorsi di inserimento lavorativo, nell'accompagnamento al mantenimento delle abilità, nel supporto alla valorizzazione delle risorse proprie e di quelle dell'ambiente di vita, nel sostegno all'acquisizione della definitiva autonomia e al raggiungimento o mantenimento di un livello di qualità della vita tale da evitare l'instaurarsi di processi di esclusione sociale.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Progetto: Domiciliarità adulti in difficoltà

Progetto	Domiciliarità adulti in difficoltà
Finalità	Gli interventi di questo progetto sono mirati a: 1. Evitare condizioni di emarginazione sociale e assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà presso il loro domicilio.

Interventi sul triennio 2010 - 2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
1 – SAD adulti	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
2 – Affidamento di supporto adulti	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	Azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili	Potenziamento delle reti di collaborazione con il Volontariato in azioni integrative di inclusione sociale degli adulti "fragili".	Sperimentazione di iniziative di accoglienza.
3- Sensibilizzazione ai fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne, anche in ambito familiare	Sviluppo	Studio di strategie di contrasto, in linea con le iniziative assunte in ambito provinciale e regionale	Predisposizione di interventi di accoglienza e di protezione	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Azioni di sviluppo

- o Viste le ricadute positive della sua sperimentazione in atto da anni soprattutto a favore di persone anziane, si prevede **l'implementazione del servizio di affidamento di supporto** e di Buon Vicinato già avviato a favore anche di persone adulte svantaggiate, che vivono situazioni di multiproblematicità (adulti "fragili" e soli, alcolisti, dimessi da comunità terapeutiche, persone a rischio di emarginazione), in attività di supplenza della loro rete familiare e di sostegno leggero, valorizzando le potenzialità di solidarietà sociale delle persone e dei nuclei familiari;
- o Nell'area dell'integrazione socio-sanitaria e dell'interazione fra i servizi, si intende mettere a disposizione, anche del Servizio di Salute Mentale e del SERT, le reti di preziose **collaborazioni** intessute nel tempo dagli operatori del Con.I.S.A. **con il mondo del Volontariato** e con le risorse della società civile, per favorire lo sviluppo e l'estensione, a favore delle persone loro in carico, di attività risocializzanti,

attraverso l'inserimento in Associazioni ricreative, sportive e del tempo libero, con il coinvolgimento dei Volontari in azioni di affiancamento e di supporto dei familiari e di integrazione degli operatori.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2010	2011	2012
Domiciliarità adulti in difficoltà	€ 23.000,00	€ 24.000,00	€ 25.000,00

Progetto: Sostegno economico adulti in difficoltà

Progetto	Sostegno economico adulti in difficoltà
Finalità	<p>Gli interventi di questo progetto sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento dei nuovi criteri di erogazione, più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio; - la promozione di una maggior uniformità su tutto il territorio, o almeno fra zone omogenee e Comuni contigui, delle fasce ISEE di esenzione o di accesso alle prestazioni sociali, al fine di evitare sperequazioni nel trattamento dei cittadini del Con.I.S.A. - la sperimentazione di interventi che favoriscano l'inclusione sociale e/o lavorativa di soggetti deboli; - la ricerca di soluzioni per la costruzione di sistemi informativi circolari fra i diversi soggetti erogatori di prestazioni economiche, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, evitando sovrapposizioni e possibili disequità di trattamento.

Interventi sul triennio 2010-1012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
1- Sostegno al reddito adulti	Consolidati	Mantenere l'erogazione di contributi di sostegno al reddito a persone adulte ai livelli dell'anno precedente in termini di budget disponibile e nuclei seguiti.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.
	Sviluppo	Sperimentare la costruzione di una rete di flussi informativi circolari fra i soggetti coinvolti nell'erogazione di misure di sostegno al reddito	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività anche in relazione agli orientamenti e ai finanziamenti regionali	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività anche in relazione agli orientamenti e ai finanziamenti regionali

2- Prestiti	Consolidati	Mantenere l'erogazione di prestiti ad adulti in difficoltà ai livelli dell'anno precedente in termini di budget disponibile e nuclei seguiti.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.
3- Sussidi per progetti personalizzati	Consolidati	Garantire l'erogazione di sussidi a sostegno di adulti in difficoltà	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	Azioni di sviluppo, da condividere con i soggetti deputati alle politiche attive del lavoro.	Azioni di sviluppo, da condividere con i soggetti deputati alle politiche attive del lavoro.	Azioni di sviluppo, da condividere con i soggetti deputati alle politiche attive del lavoro.

Azioni di sviluppo

- o La tabella precedente è indicativa dell'intento di accrescere, a favore degli adulti in difficoltà e in rapporto all'aumentato fabbisogno, le risorse finanziarie da destinarsi agli interventi di carattere economico a sostegno del reddito, che rappresentano una delle misure indispensabili al superamento di situazioni di emergenza. Si è peraltro consapevoli che i contributi economici non possano da soli essere una risposta sufficiente alla crisi occupazionale ed efficace nella tutela del diritto al lavoro e all'inclusione sociale, che si ritiene richiedano piuttosto il concorso di tutti gli attori coinvolti - istituzioni, agenzie del lavoro e organismi di rappresentanza - nello studio, nella progettazione e nella condivisione di un nuovo modello di sviluppo locale sensibile alle potenzialità territoriali, nella promozione di politiche attive del lavoro e nella realizzazione di percorsi di orientamento e di formazione coerenti alle esigenze del mercato.
- o Raccogliendo le istanze dei Comuni, occorre intraprendere la ricerca di soluzioni per la messa a punto di **sistemi informativi dialoganti** fra i diversi soggetti erogatori di prestazioni economiche, attraverso la costruzione di una rete di flussi informativi snelli, regolari e circolari che consentano la reciproca e puntuale conoscenza dei rispettivi interventi, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, evitando sovrapposizioni e possibili diseguità di trattamento.
- o In linea con le indicazioni del Piano Sociale regionale, si ritiene utile, ad integrazione e diversificazione dell'attuale sistema di erogazione dei contributi economici, previsti nel Regolamento del servizio di Assistenza Economica attualmente in vigore, **verificare la sostenibilità delle sperimentazioni** sia di nuove forme di sostegno economico (es. "reddito minimo di inserimento" da erogarsi sulla base di progetti personalizzati), sia di iniziative pilota intraprese da alcuni Comuni o nate spontaneamente sul territorio del Consorzio (es. il microcredito, i gruppi di "acquisto solidale" e i gruppi di "consumo responsabile" ecc.)
- o Nell'ambito dell'attività del Tavolo Lavoro, costituito a suo tempo per iniziativa della Comunità Montana Bassa Val Susa e Val Cenischia con la partecipazione del Centro per l'Impiego, del Consorzio, delle Associazioni di categoria e dei Sindacati, si cercherà di concorrere alla costruzione di sempre maggiori **sinergie e modalità di lavoro integrato**, "in rete", fra il Centro per l'Impiego (Cpl), gli Enti pubblici locali, le Agenzie formative e i Servizi sociali e sanitari, per la realizzazione di azioni preventive e "curative" della disoccupazione di lunga durata e di collocazione/ricollocazione

lavorativa a favore di soggetti deboli e a rischio di esclusione sociale e per valorizzare la risorsa lavorativa femminile, anche attraverso percorsi di mediazione e di accompagnamento al lavoro, o la rivisitazione di opportunità lavorative a tempo parziale che si ispirino al modello dei "Cantieri di lavoro", superandone gli aspetti più critici attraverso forme di tutoraggio, avvalendosi delle modalità efficacemente sperimentate dagli operatori del Servizio Solidali, a favore delle persone disabili.

- o Nell'ambito del processo di riorganizzazione dei Servizi del Consorzio, si intende consolidare l'integrazione professionale fra le figure dell'Educatore e dell'Assistente sociale per la presa in carico e la gestione multiprofessionale delle situazioni di maggior vulnerabilità, estendendo il target dei beneficiari anche agli adulti fragili e alle situazioni di grave emarginazione, promuovendo un sempre maggior sviluppo del "lavoro di comunità" in modo coordinato fra le due figure professionali, condividendo le iniziative di ricerca e di implementazione delle risorse formali e informali e di "cura della rete" di rapporti e di collaborazioni intessute, evitando di moltiplicare le iniziative o di sviluppare reti parallele.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2010	2011	2012
Sostegno economico adulti in difficoltà	€ 89.500,00	€ 89.500,00	€ 89.500,00

Progetto: Sostegno all'integrazione degli stranieri

Progetto	Sostegno all'integrazione degli stranieri
Finalità	<p>Gli interventi di questo progetto sono mirati a :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. favorire percorsi di positiva integrazione sociale dei cittadini stranieri; 2. promuovere e sostenere iniziative pubbliche, del privato sociale e dell'associazionismo, tese a favorire l'incontro, la conoscenza e l'instaurazione di relazioni positive fra cittadini italiani e stranieri

Interventi sul triennio 2010-2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
1 - Mediazione culturale	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
2 - Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri	Sviluppo	Sviluppo della collaborazione con il Cpl nelle attività di incrocio domanda-offerta e di regolarizzazione del lavoro di "assistenza familiare".	Sviluppo della collaborazione con il Cpl nelle attività di incrocio domanda-offerta e di regolarizzazione del lavoro di "assistenza familiare".	Sviluppo della collaborazione con il Cpl nelle attività di incrocio domanda-offerta e di regolarizzazione del lavoro di "assistenza familiare".

Azioni di sviluppo

- o In merito al tema della dell'**assistenza familiare** che ancora in larga misura coinvolge soprattutto persone straniere e di genere femminile, si intende dare consolidamento e sviluppo alle iniziative e ai servizi integrati, avviati in collaborazione con il Cpl, volti a sperimentare modalità di regolazione pubblica e a introdurre condizioni di trasparenza e di qualità nel mercato del "lavoro di cura", all'interno del quale avviene l'incontro, ancora prevalentemente regolato dal "privato", fra soggetti deboli (da un lato le persone, soprattutto anziane, che necessitano di assistenza ed i loro familiari, dall'altro gli "assistenti familiari", spesso donne straniere, disponibili ad accettare rapporti di lavoro irregolari). L'obiettivo di rendere maggiormente "garantite" le posizioni di entrambi, si intende perseguibile attraverso le seguenti azioni:
 - a) sostenere la qualificazione degli/delle assistenti familiari attraverso percorsi formativi specifici;
 - b) attivare strategie che supportino i lavoratori nel vedere garantite e rispettate le regole contrattuali e soprattutto nel poter beneficiare di un rapporto di lavoro regolare;
 - c) sostenere le famiglie nella scelta e negli adempimenti di regolarizzazione del rapporto di lavoro;
 - d) assicurare, ai beneficiari coinvolti nel progetto e alle loro famiglie, l'affiancamento di personale OSS nella iniziale fase di inserimento dell'assistente familiare nel nucleo;
 - e) tendere alla realizzazione, nello specifico settore, di un modello integrato di gestione dei servizi di incrocio domanda/offerta, mettendo in rete tutti gli attori a vario titolo coinvolti nel lavoro di cura.

Progetto: Residenzialità adulti

Progetto	Residenzialità adulti
Finalità	Gli interventi di questo progetto sono mirati a: <ol style="list-style-type: none"> 1 fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa. 2 promuovere forme e iniziative innovative per l'accoglienza a bassa soglia di adulti che vivono in condizioni di grave emarginazione, finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale.

Interventi sul triennio 2010-2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
1- Dimissioni protette	Consolidati	Consolidamento degli interventi di sostegno alla continuità assistenziale per adulti dimessi dalle strutture ospedaliere	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
2- Residenzialità monitorata per adulti fragili	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

	Sviluppo	Effettuazione di una ricognizione delle risorse del territorio, strutturali e di volontariato, coinvolgibili nell'iniziativa di "residenzialità monitorata" e effettuazione dello studio di fattibilità	Elaborazione della progettazione preliminare	Avvio della sperimentazione.
--	----------	---	--	------------------------------

Azioni di sviluppo

- o Nell'ambito delle **politiche abitative**, ci si impegnerà sui seguenti fronti:
 - 1 consolidamento delle sinergie sviluppate a livello territoriale con l'obiettivo di sostenere i Comuni nel rispondere, ampliando l'offerta, al fabbisogno abitativo a beneficio dei cittadini meno abbienti e più vulnerabili, che non riescono a trovare risposte nel libero mercato per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata e per fronteggiare le emergenze degli sfratti esecutivi, che si riscontrano verificarsi in misura crescente e diffusa sul territorio del Consorzio;
 - 2 concorso allo sviluppo, anche per la loro coincidenza temporale con il presente atto programmatico, delle progettualità rientranti nell'iniziativa regionale "Programma casa - 10.000 alloggi entro il 2012", che vede il Consorzio nel ruolo di capofila della partnership sperimentata fra i Comuni e l'ATC (Agenzia Territoriale Casa);
 - 3 sostegno ai Comuni nella realizzazione di intese, anche con soggetti privati, per la promozione di interventi sistematici e articolati di prevenzione del disagio abitativo (es. incentivi e agevolazioni per la messa a disposizione di alloggi sfitti, sostegno alla locazione, ecc.)
 - 4 collaborazione con i Comuni per l'adozione di misure volte a prevenire e a fronteggiare con tempestività situazioni di emergenze abitative (es. sfratti).
- o Rispetto al progetto di "**residenzialità monitorata**", richiedente un preliminare studio di fattibilità, si intende dare avvio alla ricognizione delle risorse del territorio (strutturali e di volontariato) coinvolgibili nella predisposizione di soluzioni abitative, tendenzialmente a carattere temporaneo, **a favore di adulti "fragili"**, ossia di persone che, per gravi disagi socio-economico-relazionali, vivono situazioni di emarginazione. L'ipotesi progettuale prevede la possibilità di coabitazione, in case o appartamenti che assicurino spazi sia comuni sia privati e dove siano garantiti, con modalità e tempistiche variabili e commisurate al bisogno, interventi, svolti da operatori e da volontari, di monitoraggio e di mediazione per favorire la convivenza, e di sostegno per l'accompagnamento, quando possibile, verso più autonomi percorsi di vita. Si sottolinea che tale progetto vuole rappresentare una più efficace risposta alle esigenze abitative e ai bisogni personali e sociali degli adulti "fragili" e un'alternativa al loro improprio inserimento nelle strutture per anziani, con benefici effetti anche in termini di corretto utilizzo dei posti letto e di contenimento dei costi.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2010	2011	2012
Residenzialità adulti	€ 137.000,00	€ 137.000,00	€ 137.000,00

Azioni di sviluppo

Gestione dei Conflitti: si tratta di un servizio che si realizza in un apposito spazio denominato "Casa dei Conflitti" con sede a Bussoleno, finalizzato ad offrire aiuto nell'affrontare in modo adeguato le situazioni di conflitto che si verificano nei rapporti interpersonali, nelle realtà professionali e nella convivenza sociale, sviluppando sia azioni di mediazione capaci di attenuare le tensioni in atto, sia percorsi di sensibilizzazione/formazione rivolti a vari soggetti del territorio (operatori del Consorzio, dipendenti comunali, Forze dell'Ordine, insegnanti).

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Adulti e Inclusione Sociale" è previsto l'impiego del personale dipendente: Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatori professionali e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Mediatori Culturali, Counsellor.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2010	2011	2012
Personale			
Acquisti di beni			
Prestazioni di Servizi	€ 113.000,00	€ 114.000,00	€ 115.000,00
Trasferimenti	€ 136.500,00	€ 136.500,00	€ 136.500,00
TOTALE	€ 249.500,00	€ 250.500,00	€ 251.500,00

SPESA PER PROGETTI

Progetti	2010	2011	2012
Domiciliarità Adulti in difficoltà	€ 23.000,00	€ 24.000,00	€ 25.000,00
Sostegno economico adulti in difficoltà	€ 89.500,00	€ 89.500,00	€ 89.500,00
Sostegno all'integrazione degli stranieri	0	0	0
Residenzialità adulti	€ 137.000,00	€ 137.000,00	€ 137.000,00
TOTALE	€ 249.500,00	€ 250.500,00	€ 251.500,00